



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura

PRESIDIO DELLA QUALITÀ

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Approvate nella riunione del Presidio della Qualità del 29 ottobre 2018

Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con D.R. n. 154 del 23 marzo 2018, è così composto:

Delegato del Rettore per la Qualità

- *Prof. Alessandro GASPARETTO*, Prof. Ordinario ING-IND/13 – Meccanica applicata alle macchine – Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura.

Componenti

- *Prof.ssa Chiara BATTISTELLA*, Prof.ssa associata L-FIL-LET/04 – Lingua e letteratura latina - Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dott.ssa Liliana BERNARDIS*, Responsabile Ufficio Anagrafe e supporto alla valutazione della ricerca - Area Servizi per la Ricerca (ARIC).
- *Dott. Gianpiero BRUNO*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof. Stefano COMINO*, Prof. Associato SECS-P/01 – Economia politica – Dipartimento di Scienze economiche e statistiche.
- *Prof. Andrea GUARAN*, Prof. Associato M-GGR/01 – Geografia – Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società.
- *Prof.ssa Alvisa PALESE*, Prof.ssa associata MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche – Dipartimento di Area medica.
- *Sig. Marco POLESE*, Rappresentante degli Studenti.
- *Prof. Lauro SNIDARO*, Prof. associato INF/01 – Informatica – Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche.
- *Prof. Nicola TOMASI* – Prof. associato AGR/13 – Chimica agraria – Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).
- *Dott. Mauro VOLPONI*, Responsabile Area Pianificazione e controllo direzionale.
- *Dott.ssa Cristina ZANNIER*, Responsabile Ufficio Programmazione didattica – Area Servizi per la didattica.



1 PREMESSA

Come stabilito dalle nuove Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, pubblicate il 10 agosto 2017, che recepiscono i contenuti disciplinati nel D.M. 12 dicembre 2016 n. 987, il Riesame Annuale previsto dalla versione originale del sistema AVA viene sostituito dalla compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale, che contempla al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati.

Il Riesame Ciclico diviene, così, il vero momento di autovalutazione, in cui i responsabili dell'organizzazione e gestione dei corsi di studio (CdS) ripensano criticamente al progetto formativo e ne approfondiscono i risultati, documentando l'attività svolta nell'arco dell'intero progetto, attraverso la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RdR) che riguarda, infatti, un arco temporale contenente il percorso completo di una coorte di studenti. Il Rapporto di Riesame Ciclico, redatto secondo il modello predisposto dall'ANVUR, è parte integrante del processo di assicurazione della qualità (AQ) dei corsi di studio (CdS). È un processo periodico e programmato, che ha lo scopo di verificare:

- ✓ l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto;
- ✓ la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati;
- ✓ l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito.

Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Obiettivo delle presenti Linee Guida, dunque, è quello di suggerire un orientamento su come compilare i campi della scheda del Rapporto di Riesame Ciclico, in maniera coerente con quanto richiesto dalla normativa vigente e dai processi di Assicurazione della Qualità (AQ).

2 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito si elencano i principali riferimenti normativi e documentali che possono essere utili per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, inquadrato all'interno del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ):

- ✓ Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Linee guida (versione del 10 agosto 2017), redatte dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR);
- ✓ Decreto Legislativo n. 19/2012;
- ✓ Decreto Ministeriale n. 987/2016 e ss. mm. ii.;
- ✓ Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 17/18), redatta dal CUN.

Un ulteriore documento di riferimento è rappresentato dalle Linee guida per la compilazione della SUA-CdS, aggiornate periodicamente a cura della Delegata per la Didattica e della Responsabile dell'Ufficio Programmazione didattica dell'Area Servizi per la didattica.



3 PERCHÉ IL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il requisito R3 per l'accreditamento periodico previsto dal sistema AVA 2.0 (cfr. le Linee guida AVA 2.0, par. 9.2.1) richiede che *"I CdS devono inoltre garantire, in sinergia con gli attori centrali dell'AQ, un'attività interna di autovalutazione autonoma ed efficace, in grado di rilevare l'insorgere degli eventuali problemi, anche grazie a occasioni di condivisione interna tra gli attori del CdS, alla raccolta e all'analisi delle opinioni degli studenti, al monitoraggio degli esiti occupazionali e al contributo di interlocutori esterni. A seguito dell'individuazione delle aree di miglioramento, i CdS devono essere in grado di raccogliere le nuove sfide e di proporre soluzioni ai problemi riscontrati, programmando e realizzando interventi, mettendo in atto un processo virtuoso per assicurare la qualità dei servizi erogati agli studenti"*.

Il Rapporto di Riesame ciclico ha il compito di mettere in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Deve quindi analizzare:

- ✓ l'attualità dei profili culturali e professionali di riferimento e le loro competenze e l'adeguatezza degli obiettivi formativi;
- ✓ la coerenza tra gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti;
- ✓ l'efficacia del sistema di gestione adottato.

Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, esamina e commenta:

- ✓ i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- ✓ i principali problemi, i punti di forza, le criticità e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame, da porre in relazione al periodo seguente;
- ✓ i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni, agli elementi critici individuati e alle azioni tese a favorire miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere una prospettiva pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Il Rapporto di Riesame Ciclico è pertanto formulato secondo il modello predisposto dall'ANVUR (Linee Guida AVA 2.0, All. 6.2) contenente l'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, fondata sui Requisiti di AQ pertinenti (R3) e basata su tutti gli elementi di analisi utili. Nel Rapporto di Riesame Ciclico sono identificati e analizzati i problemi e le sfide più rilevanti, sono inoltre proposte soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di AQ pertinenti (R3) e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato. Il Rapporto di Riesame Ciclico è redatto dalla Commissione AQ (che deve comprendere una rappresentanza studentesca) e approvato dal CdS di riferimento.

I Rapporti di Riesame Ciclico sono uno strumento di cui si avvalgono i CdS e l'Ateneo al fine di verificare il raggiungimento di obiettivi stabiliti come premessa del progetto formativo. In questa ottica i Rapporti devono fornire dati e informazioni per permettere ai CdS, Dipartimenti e Ateneo di assicurare che l'offerta didattica sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate tenendo conto di:

- ✓ i cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca);



- ✓ le proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti, interlocutori esterni;
- ✓ le considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.

A tal fine i Rapporti segnalano:

- ✓ la permanenza della validità o la necessità di cambiamento degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal CdS per conseguirli;
- ✓ la qualità del servizio fornito agli studenti;
- ✓ la sostenibilità del CdS.

I Rapporti devono inoltre individuare eventuali criticità e fornire dati e informazioni sugli stessi per permettere ai CdS, ai Dipartimenti e all'Ateneo di analizzare i problemi, di pianificare interventi di miglioramento della qualità nella didattica e di monitorare e valutare l'efficacia di questi ultimi (cfr. Linee guida AVA 2.0, Sez. 9.2.1, Punto di attenzione R3.D.3 e Sez. 9.1.2, Punto di attenzione R2.B.1).

4 PERIODICITÀ DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Pur non essendo stata fissata una scadenza di sistema, le Linee guida ANVUR 2.0 (Sez. 2.5, Sez. 3.2 e Sez. 4.1) stabiliscono che il Riesame va compilato almeno una volta ogni 5 anni e comunque in una delle seguenti situazioni:

- ✓ in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima);
- ✓ su richiesta del Nucleo di valutazione;
- ✓ su richiesta dell'Ateneo, in presenza di forti criticità;
- ✓ in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento del CdS.

Nelle circostanze di ordinaria amministrazione, ovvero nelle situazioni che non rivestono carattere di eccezionalità e, dunque, esulano dalla casistica sopraccitata, la cadenza per la compilazione del Riesame rispetta lo schema seguente:

- ✓ corsi di laurea: ogni tre anni;
- ✓ corsi di laurea magistrale: ogni quattro anni;
- ✓ corsi di laurea magistrale a ciclo unico: ogni cinque anni.

È utile specificare che il Rapporto di Riesame Ciclico può essere redatto anche anticipatamente, rispetto alla periodicità indicata, per documentare azioni correttive inerenti a problemi particolarmente rilevanti del corso di studio di riferimento e che tali Rapporti di Riesame Ciclico possono essere redatti anche in formato parziale, focalizzandosi solo su problemi specifici.

Tenuto conto dell'entrata in vigore del D.M. n. 987/2016 e del giudizio di Accreditamento Periodico (AP) ricevuto dal nostro Ateneo, l'inizio del periodo di osservazione ai fini del processo di Riesame Ciclico è fissato con l'anno accademico 2016-2017. Il (primo) Riesame dovrà essere prodotto entro la scadenza comunicata dal Presidio della Qualità ai Corsi di Studio interessati.



5 STRUTTURA DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il Rapporto di Riesame Ciclico contiene cinque sezioni (ognuna delle quali associata all'indicatore relativo al requisito R3 per l'AP, di riferimento e ai contenuti dei quadri della SUA-CdS o agli indicatori della Scheda di Monitoraggio annuale):

1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS (R3.A): definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti (SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1);
2. L'esperienza dello studente (R3.B): analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite (SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5);
3. Risorse del CdS (R3.C): analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti (SUA-CdS: B3, B4, B5);
4. Monitoraggio e revisione del CdS (R3.D): analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti, dei laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate (SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4);
5. Commento agli indicatori: analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni (Scheda di Monitoraggio annuale).

Ogni sezione è a sua volta suddivisa in tre sottosezioni:

- a. Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame;
- b. Analisi della situazione sulla base dei dati;
- c. Obiettivi e azioni di miglioramento.

Ogni sottosezione contiene un campo da compilare ed è preceduto da una breve spiegazione che indica quale dovrà essere il suo contenuto. Nelle sottosezioni b), dedicate alle analisi della situazione sulla base dei dati, vengono anche elencati i principali elementi da osservare, ad es. le fonti che dovrebbero contenere i dati oggetto delle analisi, e i punti di riflessione raccomandati, ad es. i punti essenziali su cui si dovrebbero articolare le analisi.

6 REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

La Commissione AQ, nella compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico, deve tenere presenti:

- ✓ la SUA-CdS del proprio CdS;
- ✓ il Rapporto di Riesame Ciclico precedente (se disponibile);
- ✓ le Relazioni delle CPDS;
- ✓ le Schede di Monitoraggio annuale del periodo oggetto di analisi;



- ✓ i risultati dei Questionari degli Studenti;
- ✓ le segnalazioni provenienti da docenti, personale tecnico amministrativo, studenti, interlocutori esterni (ad es. i verbali del Comitato di Indirizzo);
- ✓ i Syllabi degli insegnamenti;
- ✓ gli indicatori sulla qualificazione del corpo docente;
- ✓ il quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti;
- ✓ le risorse e servizi a disposizione del CdS, ad es. biblioteche, laboratori, contatti con le aziende e le istituzioni per *stage*.

6.1 Sottosezioni a)

I campi di ogni sottosezione a) di ogni sezione del Rapporto di Riesame Ciclico chiedono di:

- ✓ descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nel caso un Riesame Ciclico precedente non esista, per le sezioni dalla 1 alla 4, si deve fare riferimento ai mutamenti intercorsi dall'ultima modifica dell'ordinamento del CdS o dalla istituzione del CdS; per la Sezione 5, si può eventualmente scrivere che i valori degli indicatori non sono disponibili per l'anno della modifica dell'ordinamento del CdS o istituzione dello stesso.

In questi campi si deve compiere un'analisi del passato. In particolare, si devono elencare:

- ✓ le criticità che sono emerse negli anni e con quali azioni sono state affrontate; indicare anche eventuali azioni che non hanno condotto ai risultati attesi;
- ✓ i punti di forza del CdS e quali eventuali azioni sono state attuate per farli emergere.

Questi campi, come anche i campi delle altre sezioni, sono senza vincoli di lunghezza del testo, ma si raccomanda comunque di essere sintetici. Ad es. le azioni attuate devono essere descritte molto brevemente e si può rimandare ad una descrizione più dettagliata tramite collegamenti a documenti pubblicati sulle pagine *web* del CdS o dell'Ateneo.

6.2 Sottosezioni b)

I campi di ogni sottosezione b) di ogni sezione del Rapporto di Riesame Ciclico chiedono di:

- ✓ includere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

In questi campi si deve svolgere un'analisi del presente alla luce dei dati disponibili, rispetto a ognuno dei punti di riflessione raccomandati. In particolare si raccomanda di citare esplicitamente ognuno dei punti nell'analisi. Ad esempio si consideri il Punto di riflessione raccomandato n. 1 della Sottosezione 1.b "*Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?*".

Un possibile commento potrebbe essere:



- a. Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame,
- b. Analisi della situazione sulla base dei dati,
- c. Obiettivi e azioni di miglioramento,

segue lo schema mostrato di seguito.

Sezione A	Obiettivo n. (1,2, ...)	Denominazione/descrizione
	(individuato nel RdR precedente)	Stato di avanzamento delle azioni intraprese.
		Livello di raggiungimento dell'obiettivo, motivazioni per il mancato raggiungimento, eventuale riproposizione per il ciclo successivo.
		Modalità di svolgimento, risorse, tempistica per il completamento, responsabile per l'azione e fonti a supporto.
Sezione B	Criticità n. (1,2,...)	Descrizione dell'analisi effettuata sulla base dei dati
	(emersa nel corso dell'analisi)	Descrizione della criticità.
		Modalità di svolgimento, risorse, tempistica per il completamento, responsabile per l'azione.
Sezione C/1	Obiettivo n. (1,2, ...)	Descrizione dell'obiettivo
	(corrispondente alla criticità individuata nel quadro b)	Individuazione di un indicatore quantitativo che misuri il grado di raggiungimento dell'obiettivo (se possibile).
		Azione intrapresa (breve descrizione dell'azione intrapresa e indicazione del verbale in cui era stata proposta).
		Stato di avanzamento dell'azione correttiva: (indicare se l'azione è "non avviata", "avviata e non conclusa" oppure "conclusa". In caso di azione "non avviata" o "avviata e non conclusa" andranno indicate le ragioni del mancato avvio o dell'incompleta attuazione).
Sezione C/2	Obiettivo n. (1,2, ...)	Descrizione dell'obiettivo
	(corrispondente alla criticità individuata nel quadro b)	Efficacia delle azioni intraprese: descrivere i risultati ottenuti considerando i seguenti aspetti: - se l'obiettivo è stato raggiunto o, in alternativa, le ragioni del mancato raggiungimento; - se è stato realizzato tutto quello che era stato previsto in fase di disegno dell'azione correttiva; - se la tempistica prevista è stata rispettata; - se le risorse messe a disposizione (in particolare quelle finanziarie e di personale) sono state utilizzate come previsto e sono state sufficienti; - se i soggetti coinvolti sono stati quelli previsti. Riportare considerazioni su: correttezza della definizione degli obiettivi, approccio adottato, ecc.;
		Azioni di miglioramento da intraprendere: - Azione n. (1,2,...): Descrizione; modalità di svolgimento; risorse; tempistica per il completamento, responsabile dell'azione.
		Fonti a supporto: (riportare delibere, documenti, indicatori, ecc. relative ad avviamento e realizzazione, risultati parziali, risultati finali, comunicazione pertinente).

7 SUGGERIMENTI E AVVERTENZE

Nella compilazione dei quadri del Rapporto di Riesame Ciclico si raccomanda di:

- ✓ indicare gli obiettivi dell'azione e le risorse necessarie alla sua realizzazione;
- ✓ evitare le ripetizioni troppo fedeli di analisi, commenti, individuazione di criticità e di azioni di miglioramento nel caso di corsi di studio 'affini': i corsi sono comunque diversi, quindi è auspicabile che le schede presentino tratti e caratteristiche difforni;
- ✓ evitare le risposte meramente affermative (*i.e.* "sì") alle domande contemplate nei punti di riflessione raccomandati, ma completare la risposta, possibilmente giustificandola mediante un riferimento a documentazione resa disponibile;
- ✓ tenere conto, nella presa d'atto dello stato di raggiungimento degli obiettivi del RdR precedente e nello svolgimento dell'analisi della situazione, anche delle osservazioni e dei suggerimenti della CPDS e del NdV, espressi nelle rispettive relazioni relative agli anni di osservazione;
- ✓ confrontare, nello sviluppo dell'analisi della situazione, l'andamento del proprio CdS con quelli della stessa classe a livello nazionale o di area geografica di appartenenza: i dati forniti dall'ANVUR a proposito degli indicatori del monitoraggio annuale consentono questo tipo di confronto;
- ✓ indicare per ogni scheda e per quanto riguarda le azioni di miglioramento azioni concrete e realizzabili nei tempi previsti, evitando di riportare azioni con scarsi nessi con le criticità segnalate, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da altre strutture o non verificabili ex-post;
- ✓ segnalare il proseguimento di azioni già intraprese negli anni precedenti se queste appaiono aver prodotto risultati; azioni già intraprese negli anni precedenti che non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato raggiunto. In questo caso dovranno essere indicate le ragioni della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo e le modifiche contestuali o nei piani di azione che ne rendono prevedibile l'efficace conclusione.

In particolare, si raccomanda di evitare:

- ✓ zero azioni, con la motivazione che non sono necessarie: ogni corso di studio, per quanto funzioni bene, può migliorare la sua performance, in vari campi (ad es., se la percentuale dei laureati nei tempi legali fosse anche superiore alla media nazionale, perché non mirare ad aumentarla ulteriormente...);
- ✓ descrizioni delle criticità non seguite dalla proposta di azioni;
- ✓ azioni che il CdS non abbia la possibilità di eseguire (incrementare le possibilità di alloggiare studenti/visitatori, assumere ulteriore personale, disporre di opportuni finanziamenti, ...);
- ✓ azioni che prevedano il conferimento di un mandato di studio della soluzione o nell'intenzione di "dar delega al fine di promuovere adeguate azioni...";
- ✓ azioni che consistano nella descrizione di interventi già attuati per risolvere una certa criticità: ciò significa che l'intervento non è stato risolutivo, visto che le azioni da individuare dovrebbero modificare l'iter precedente;

- ✓ azioni sistemiche (quali stimolare l'interesse per i contenuti del corso, invogliare alla frequenza delle lezioni, evitare le sovrapposizioni di contenuti degli insegnamenti);
- ✓ azioni in forma di auspicio, futuribili e impersonali (si dovrebbe ..., sarebbe opportuno ..., occorre mettere in atto le misure adeguate ..., studiare strategie per ...) ovvero di raccomandazioni rivolte ad altri (in occasione di ..., si raccomanda di ...);
- ✓ azioni in forma generica (quali migliorare orientamento, aumentare tutoraggio, aumentare iniziative di supporto agli studenti, aumentare contatti con scuole, raccolta informazioni, mettere in atto modifiche al fine di ...), a meno di non precisare le modalità, i tempi e le responsabilità. Ad esempio, aumentare il tutoraggio senza ulteriori precisazioni è azione generica, aumentare i fondi per il tutoraggio è azione che dipende da strutture esterne (quelle che devono concedere il finanziamento); modificare l'attribuzione dei tutor esistenti (passando dalla distribuzione A alla distribuzione B) è azione precisa, che può essere facilmente collocata temporalmente e affidata ad un responsabile; dello stesso tipo è l'azione reperire finanziamenti per ulteriori X tutors presso l'ente finanziatore Y.

7.1 Suggerimenti e avvertenze in relazione al punto 5) *Commento agli indicatori del Rapporto di Riesame Ciclico*

In questo punto si deve fare esplicito riferimento agli indicatori considerati nelle Schede di Monitoraggio Annuale e, in particolare, ai commenti proposti in tali schede nel periodo di riferimento:

➤ 5-a Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo Riesame

Con particolare riferimento alle valutazioni proposte nelle Schede di Monitoraggio annuale, si devono elencare:

- ✓ le criticità che sono emerse negli anni e con quali azioni sono state affrontate;
- ✓ le eventuali azioni che non hanno condotto ai risultati sperati;
- ✓ i punti di forza del CdS e quali eventuali azioni sono state attuate per farli emergere ulteriormente.

➤ 5-b Analisi della situazione sulla base dei dati

In questa sezione vanno inclusi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente. Si suggerisce, in questa fase transitoria, di riportare nel quadro b-Analisi della situazione sulla base dei dati il contenuto della sezione di commento della Scheda, ripetendo nel quadro 5-c Obiettivi e azioni di miglioramento le eventuali azioni migliorative già indicate nella Scheda.

8 ALLEGATO

Si allega il *format* da utilizzare per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico adottato dall'Università degli Studi di Udine che ricalca quello proposto dall'ANVUR.





RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Dipartimento:

Corso di Studio:

Classe: ...

Codice: ...

Sede: ...

Data: ...

Il Coordinatore del Corso di Studio



1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

...



2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

...

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?



Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5



- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....



4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

...

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?



12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

...

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....